

Offerte a S. Girolamo

Il Rev.mo Arciprete di Calolziocorte	L. 100
La signora Rusconi Giuseppina	» 10
Il signor Roncati Eugenio	» 50
N. N.	» 50
N. N.	» 7
N. N.	» 1.50

Offerta per l'Urna nuova

La Congregazione religiosa della S. Famiglia di Martinengo	» 50
N. N.	» 23

IL PADRE GAETANO LUIGI VALLETTA

Celebra quest'anno le Nozze d'oro Sacerdotali cioè il 50° dall'Ordinazione a Sacerdote di Cristo. Nel Collegio Gallio, dove il P. Valletta ha passato quasi tutta la sua vita di Somasco, il giorno 10 Febbraio hanno avuto luogo feste solenni in suo onore, feste veramente ben meritate da questo Venerando Padre, che da oltre mezzo secolo prodiga a quei giovanetti i tesori di cui è adornato il suo bel cuore paterno. Io che per un quinquennio fui testimone oculare dello zelo, delle premure assidue, della infaticabilità dell'ottimo P. Valletta nel suo Collegio Gallio, posso ben unire la mia voce al coro delle mille e mille che si sono levate ad esaltare l'opera ed il cuore di questo degno figlio di S. Girolamo nostro. Ed anche questo periodico, che il carissimo Padre Valletta insieme col degnissimo attuale P. Rettore Prof. Giuseppe Landini ama ed ha largamente diffuso e *propagandato* nel Collegio Gallio, oltre ad esserne assiduo lettore, rivolge un pensiero augurale e memore a Lui per il fausto avvenimento. Gli diciamo dunque con tutto il cuore: "Salve, Padre carissimo! Il giorno che ricorda il 50° del suo Giubileo Sacerdotale, lo ritrova (dopo mezzo secolo!) ancora sulla breccia forte e robusto. Gesù benedetto e S. Girolamo l'assistano sempre e Le concedano molti anni ancora di vita ripieni di meriti e di virtù. Noi preghiamo l'Altissimo che "rinnovi la sua gioventù, quella eterna giovinezza che non vien

meno per volgere di anni, perchè fecondata dalla grazia superna.

Ad multos, ad plurimos annos! Padre carissimo,,

p. F. SALVATORE

PER IL 1929

Moltissimi hanno già premurosamente rinnovato l'abbonamento al nostro periodico. Non mancano però di quelli i quali non ci hanno ancora pensato. Li esortiamo dunque ad affrettare il rinnovo, anzi tutto per non subire ritardi o interruzioni nel ricevere il giornalino, e poi perchè il tipografo dovendo provvedere alla ristampa degli indirizzi deve sapere quali deve rinnovare e quali no. Coraggio dunque!

L' amministratore.

IL COMITATO CIVILE

Il Comitato Civile per le feste in onore di S. Girolamo ha lanciato il manifesto che pubblichiamo qui sotto. Esso con i rappresentanti più ragguardevoli di Vercurago e Somasca è intervenuto ufficialmente alla Messa solenne, muovendo da Vercurago alle ore 9.

Alle ore 14 in via 4 Novembre v'è stata l'Adunata delle Associazioni, Scuole, Asili ecc. Il corteo si è primo diretto al Parco delle Rimembranze; là ha fatto una breve sosta rimanendo per pochi minuti in perfetto silenzio rigido nel saluto romano fascista dinanzi al Monumento ai nostri gloriosi Caduti; indi per la strada della Gallavesa accompagnato dal valente Concerto di Calolziocorte che suonava inni patriottici si è recato a Somasca per prendere parte alla funzione dei secondi Vesperi e alla solennissima Processione.

Al Benemerito Comitato, al Presidente Onorario, all'illustre Podestà Cav. Arturo Borgomanero, al Vice Podestà Sig. Gerolamo Barzagli, al degno Presidente Sig. Francesco Barzagli, al Vice Presidente Sig. Emo Beretta, a tutti i membri, mandiamo un caldo e vivissimo ringraziamento, un plauso di cuore a nome nostro e di tutta la cittadinanza, che ha apprezzato l'atto gentile religioso e patriottico della loro ambitissima partecipazione alle feste.

La Direzione.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conferenza di Mons. Salotti su S. Girolamo Emiliani

Nell'artistica Sala Borromini Mons. Salotti tenne l'annunziata conferenza «Un alfiere di Dio e un apostolo della gioventù» dinanzi a un numeroso e colto pubblico, che ascoltò con vivo interesse e applaudì entusiasticamente. L'oratore, ben noto a Roma per la sua calda e dotta eloquenza, oltrechè per i suoi numerosi e pregevolissimi volumi agiografi, esordì parlando dei caratteri della santità, la quale rende immortali i santi nella vita dell'umanità. Tali caratteri egli dimostrò riscontrarsi pienamente nella persona di Girolamo Emiliani, del patrizio veneto che, dopo aver consacrato la giovinezza al servizio della Patria, combattendo sulle rive del Piave contro l'esercito degli invasori fatto prigioniero e non trucidato per omaggio al suo valore, viene gettato nel fondo della stessa torre già eroicamente difesa e qui condannato a morire d'inedia. Immerso nel dolore, nella tristezza dell'abbandono, la sua anima ritrova Iddio, lo conosce, lo sente, rivive di lui; e quando, per prodigio della Vergine che gli è apparsa visibilmente, gli s'infrangono i ceppi e gli si apre la prigione, egli, fatto libero, incomincia la vita nuova, lavorando prima nel raccoglimento e nella solitudine a riformare se stesso, a debellare il proprio egoismo ed orgoglio, per riformare poi la società, signoreggiata anch'essa da

violente passioni, minacciata nella fede dalle dottrine del luteranesimo, dell'umanesimo, del naturalismo, e corrotta dalla risorta e imperante idea pagana. Così Girolamo Emiliani col fascino delle sue virtù, colla rinuncia completa del mondo, col promuovere tutta una rinascita spirituale e con gli eroismi della sua carità divenne l'alfiere di Dio, tenendo salda l'idea divina nella coscienza degli italiani. Da Dio ebbe l'impulso all'apostolato per la giovinezza diseredata, le cui condizioni, ben tristi a causa della guerra, della carestia, della pestilenza, vengono ricordate dall'oratore, che le pone a raffronto con quelle immortalate nelle pagine manzoniane. Il Santo si fa padre di tanti orfani e derelitti, prodiga tutto il suo patrimonio per lenire le loro miserie, e li raccoglie e stringe al suo cuore traboccante di carità, fondando per essi asili di ricovero nella città di Venezia, nel Veneto e nella Lombardia. La sua massima era: «salvare i corpi per salvare le anime; riconoscere e venerare Gesù in ciascuno di quei piccoli», divenendo perciò il vero precursore di un altro moderno apostolo, il Ven Don Bosco. E non solo raccoglieva dovunque turbe di orfani e di giovanetti bisognosi e abbandonati, ma non disdegnava di mendicare per essi il pane quotidiano, organizzando con criteri pedagogici le sue varie istituzioni e creando le scuole d'arti e mestieri che preludono alle moderne scuole professionali. Molti del patriziato, uomini dotti o facoltosi laici e sacerdoti attratti dal fascino delle sue,

virtù, lo seguirono, imitando gli esempi della sua carità e formando quella « Compagnia dei servi dei Poveri » che poi S. Pio V chiamava « Ordine dei Chierici Regolari Somaschi ». S. Girolamo Emiliani fu uno dei più grandi santi della Chiesa di Dio, perchè più largamente e intensamente esercitò la carità di Cristo: in lui l'amore prevalse all'ingegno e gli alimentò nel petto due sublimi ideali, quello della Fede e quello della Patria.

L'oratore nel chiudere il suo smagliante discorso, col quale inneggiò a questo cavaliere di Dio, a questo apostolo della giovinezza, che lavorò e soffrì per la Patria e per la Chiesa, aggiunse: « L'Emiliani fu un grande italiano e un grande eroe del bene: seppe coltivare ed associare mirabilmente questi due ideali la Fede e la Patria; ed oggi che dopo 59 anni di penoso dissidio si è ricomposta in Italia l'unità dello spirito e ci è permesso di essere cattolici senza essere denunciati come nemici della Patria, e ci è permesso di amare l'Italia senza venir meno all'ossequio dovuto ai principi intangibili della Fede e all'obbedienza completa a quel Pontefice Romano che è la gloria più cospicua d'Italia, è bello rievocare questa figura dell'Emiliani, cittadino e santo, condottiero ed apostolo, che nei foschi bagliori della prima metà del secolo XVI consacrò la sua attività eroica per salvare la giovinezza e la fede d'Italia ».

Notati tra i presenti — che vivamente si congratularono con l'oratore — Mons. Kojunian, il Generale dei Somaschi P. Zambarelli, il Generale dei Caracciolini, P. Sossi, il duca Cafarelli, il prof. Gelosi, Raffaello Santarelli, il prof. Roselli, il gr. uff. Attilio Severini, il comm. Giachi del Ministero della P. I. Mons. Mariani, il conte Silvestri ed altri ancora.

Giovedì prossimo alle ore 7, continuando il ciclo commemorativo del IV Centenario

dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, S. E. il Card Ragonesi tratterà del seguente argomento: « La virtù educatrice dell'Ordine Somasco attraverso i secoli ».

« Dal Giornale d'Italia 19 Marzo 1929 - VII ».

Chiediamo venia....

I nostri cari abbonati, che attendono con tanta ansia il loro giornalino, che è « il Bollettino Ufficiale » del Santuario, rimasero altamente meravigliati nel non vedere arrivare il numero di Marzo. Tutti erano smaniosi di leggere la cronaca della festa solennissima celebrata il dì 8 Febbraio, ma il giornalino non arrivava. Passa la Pasqua, niente; passa l'Aprile, niente; finalmente l'8 Maggio arriva il tanto sospirato foglio. Che era successo? Il numero di Marzo era già stampato pronto per la spedizione, quando un'ordinanza della R. Procura di Milano, sempre rigida osservatrice della legge, sequestra il periodico per una mancata formalità, della quale il nostro Direttore ignorava l'esistenza (è una disposizione recente) ed anche se l'avesse saputo forse avrebbe creduto che il nostro periodico, il quale è di natura assolutamente religiosa, ne fosse esente. Comun-

que, ora la cosa è appianata e il giornalino riprende il suo... aire. I nostri buoni lettori vogliono scusarci il forzato silenzio, e stiano sicuri che da parte nostra poniamo tutto l'impegno perchè il « Santuario » esca sempre a suo tempo.

La Direzione

IL CENTENARIO DEI SOMASCHI

LA CONFERENZA DEL CARD. RAGONESI

Giovedì, si è chiuso alla sala Borromini, il breve ciclo di conferenze indetto dal Comitato Romano per la celebrazione del IV centenario della fondazione dei Padri Somaschi.

Oratore fu l'E.mo Signor Card. Francesco Ragonesi, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, il quale, presentato con opportune parole dal duca Caffarelli, Presidente del Comitato esecutivo, trattò per argomento: *La virtù educatrice dell'Ordine Somasco attraverso i secoli*. Egli, dopo un rapido accenno al Fondatore San Girolamo Emiliani che ormai è da tutti conosciuto come guerriero, filantropo e santo, s'indugiò a parlare del suo Ordine che invece è sì poco noto, pure essendo tanto benemerito verso la Chiesa e verso la società. Il Santo non lasciò ai suoi figli una regola scritta, ma continuò a guidarli dopo la sua morte col suo spirito e col suo esempio, facendo da essi diffondere la sua opera caritatevole verso gli orfani e i derelitti e abbracciare, secondo i bisogni dei tempi, altre forme di attività benefica per la cultura intellettuale e morale della gioventù e per il bene delle anime col ministero sacerdotale.

Come in altrettanti quadri, l'illustre Porporato seppe mettere in rilievo la multiforme attività spiegata dai Somaschi nei vari campi della carità e dell'apostolato, e cioè negli *Orfanotrofi*, che furono la loro più precipua e costante missione, nelle *Scuole primarie*, specialmente a beneficio dei figli del popolo, nei *Collegi* per quelli di condizione più agiata e più insidiati dalle pericolose scuole umanistiche, nei *Seminari*, divenendo i genitori spirituali del giovane clero, nelle *Accademie civili e militari*, nelle *Università*, estendendo il loro zelo instancabile anche ad altre più difficili e squisite forme di benefica operosità verso i *Corrigendi*, i *Sordomuti* e i *Ciechi*. Formati alla più alta cultura della mente e dello spirito, i Padri Somaschi si dedicarono in ogni tempo, con zelo e con frutto, al ministero sacerdotale: molti furono Vescovi e onorarono la Chiesa con apostoliche fatiche, con dottrina e santità di vita, come tra gli altri, il P. Guido Ferreri e il P. Antonio Zorzi, elevati poi alla dignità cardinalizia; altri furono Parroci zelantissimi e promossero con l'istituzione e lo sviluppo delle opere parrocchiali i supremi interessi delle anime e di Dio; altri si dedicarono alla confutazione dei Luterani, tanto che uno di essi, il P. Primo de' Conti, meritò il titolo di *martello degli eretici*; altri infine si consacrarono con sublime slancio di abnegazione all'assistenza dei colerosi e degli appestati, rimanendo vittime della loro carità, come il loro Santo Fondatore.

L'Eminentissimo oratore fece sopra tutto rilevare tra le benemerite dei Padri Somaschi quella di avere efficacemente contribuito a ridestare in Italia gli studi danteschi in un tempo in cui erano quasi negletti o avversati, e di avere saputo creare in Roma un tipo modello di Collegio quale fu il Pontificio Collegio Clementino, che ebbe fama mondiale e fu il primo Collegio di Europa, che diede più di seicento uomini illustri, tra

cui 59 Cardinali, 78 Arcivescovi e Vescovi, 14 Dogi di Repubbliche, 48 Ambasciatori e Ministri di Stato, 3 Vicerè e sopra tutti il dottissimo Sommo Pontefice Benedetto XIV, che si compiaceva di essere stato educato e istruito nel Collegio Clementino. Questo insigne Ateneo, che i Padri Somaschi formarono e diressero per circa trecento anni, fu ad essi tolto dalla rivoluzione liberale nel 1875, e i nuovi padroni, dopo aver manomesso ogni cosa, cancellarono perfino le lapidi che erano poste a ricordo dei passati fastigi. Ora che l'Italia, spezzate le ritorte, si è riconciliata col Vicario di Cristo e *iustitia et pax osculatae sunt*, è lecito sperare, conclude felicemente l'oratore, che, riedificato quanto fu distrutto, si apra libero il passo a questi pionieri del bene, si favorisca e si aiuti il modesto e glorioso Ordine dei Somaschi, che per non essersi dipartito mai dalla nostra Patria, può ben a ragione ritenersi il più italiano fra gli Ordini Religiosi.

La finale del discorso, con cui l'E.mo Principe salutava questa nostra terra di geni, di santi e di eroi e le auspicava il più glorioso avvenire, fu accolta con segni di vivissima soddisfazione del numeroso pubblico che in piedi continuò ad applaudire lungamente. Eseguitarono scelti brani di musica i Ciechi di S. Alessio, che fecero gustare anche le note dell'Inno pontificio e della Marcia Reale. Tra gli intervenuti si notavano alcuni Ambasciatori presso la Santa Sede, il generale Marafini, vari Prelati, tra cui Mons. Di Fava, Mons. Cattani Amadori, Mons. D'Angelo, i Superiori Generali degli Scolopi e dei Figli di Maria, varie rappresentanze di Ordini Religiosi, i comm. Tenerani, Attilj, Giachi, Gelosi, Maurizi, il conte Silvestri, il dott. Canezza, il cav. Santarelli, molte signore e signori.

(Osservatore Romano n. 70 - 24 Marzo 1929.)

Cronaca del Santuario

MARZO 1929

Prodigiosi effetti per aver indossato l'abito benedetto di S. Girolamo:

2. — Il fanciullo di 5 anni, Milani Adriano di Giovanni, di Monte Marenzo, prov. di Bergamo, guarito da vertigini di testa e da convulsioni nervose, sì forti da far temere molto della sua vita. I parenti, venuti al Santuario col ragazzo, hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

5. — La bambina Angela Bodega di Gio-Battista, di Maggianico, guarita da lussazioni congenite alle anche.

6. — Così pure il fanciullo, Longhi Ambrogio di Luigi, di Oggiono, si riebbe da un estremo esaurimento di forze. La madre, condotto il figlio guarito al Santuario, fece celebrare una Messa di ringraziamento.

8. — Parimenti Milani Antonietta del fu Ernesto, di Villa S. Carlo, prov. di Como, guarì da forte infiammazione viscerale.

11. — Il giovane Bergamini Giovanni di Carlo, di Pasturo, prov. di Como, avendo un forte male alla gola, senz'altro rimedio è guarito perfettamente solo per aver portato al collo una cravatta nera, benedetta al Santuario. Egli, ritenendo ricevuta la grazia per intercessione di S. Girolamo, è venuto al Santuario a deporre la detta cravatta e a far dire una Messa di ringraziamento.

12. — I genitori del bambino Giuseppe Galbani, di Ballabio Superiore, vedendo il loro figlio in pericolo di vita per pleurite e bronco-polmonite, fecero voto a S. Girolamo di vestirlo de l'abito benedetto, qualora ottenessero la guarigione. Ricevuta la grazia essi col figlio guarito son venuti al Santuario per vestirlo de l'abito benedetto e far celebrare una Messa di ringraziamento.

— APRILE 1929 —

18. — Da S. Paolo prov. di Bergamo, la Scuolaesca maschile e femminile con le Maestre.

21. — La bambina Arrigoni Maria di Egidio di Introbio, prov. di Como affetta da forti convulsioni interne, vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, è guarita completamente. E come prova della grazia ricevuta, è venuta con la madre, stamane, al Santuario a deporre l'abito indossato a piè de l'altare del Santo.

21. — Da Andrana S. Martino, prov. di Bergamo, il numeroso Circolo col Parroco.

25. — Da Boltiere, prov. di Bergamo, la gioventù femminile, accompagnata da Suore e dal Parroco.

25. — Da Bellano sul lago di Como, un buon numero di giovani cattolici col loro Assistente ecclesiastico.

26. — Da Lecco le Convittrici del Collegio Bel Vedere con le Superiori e le Maestre.

28. — Il bambino Galbusera Virginio di Gaetano, di Maresso prov. di Como, era effetto da tale debolezza di forze da non reggersi in piedi. Raccomandato a S. Girolamo, in breve si è irrobustito in modo da venire stamane al Santuario con la madre, la quale ha fatto dire una Messa di ringraziamento per la grazia ricevuta.

28. — Deloro Giuseppina di Antonio, nata a Valmadrera, due anni or sono, storpia del braccio sinistro, vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, è guarita perfettamente. Venuta al Santuario con la madre, questa ha lasciata un'offerta per una Messa di ringraziamento.

28. — Guitti Emilio fu Stefano, di anni 31 da S. Eufemia di Brescia affetto dal così detto male di S. Valentino, vestito de l'abito del santo è rimasto libero del tutto; e stamane è venuto al Santuario per deporre

un quadro votivo e far celebrare una Messa di ringraziamento per la guarigione avuta.

29. — Da Brentano, prov. di Milano, sono venute le fanciulle di Prima Comunione accompagnate da Suore e dal Signor Parroco il quale ha celebrato Messa, distribuita la S. Comunione, data la benedizione con la Reliquia del Santo e poi a baciarla.

29. — Da Bergamo si è recato il Collegio Femminile, accompagnato e diretto dalle Suore Sacramentine.

30. — Deloro Natalino ha offerto una catena con medaglia d'argento.

— MAGGIO 1929 —

1. — Da Garbagnate Rotto, provincia di Como, la Scuolaesca maschile e femminile con i loro insegnanti.

2. — Da Castrezzato, prov. di Brescia, i giovani cattolici con il loro Signor Arciprete.

2. — Da Boltiere, prov. di Bergamo, molte persone in forma di pellegrinaggio.

5. — Il Signor Carlo Rota di Carennò, prov. di Bergamo, ha offerto 5 lire per la guarigione di sua figlia, ottenuta per intercessione di S. Girolamo.

5. — Una certa Cucci Maria, da Milano, ha offerto 5 lire per devozione al Santo.

6. — Da Garbagnate Rotto, Como, Suore Sacramentine con altre persone devote.

8. — Anche il piccolo Rocchi Arturo di Alessandro, da Pontida, vestito de l'abito benedetto, è guarito da un male molto pericoloso.

9. — Da Gorle, prov. di Bergamo, le Figlie di Maria, condotte da Suore.

9. — Da Vertova gran numero di soli uomini col Parroco, che ha celebrato Messa.

11. — Da Lecco la Scuolaesca maschile e femminile con i suoi degni Maestri, che, oltre a far recitar bene alcune preghiere, hanno fatto dare una benedizione con la reliquia del Santo e baciarla.

11 — Pietro Garavelli di Cologno al Serio ha offerto 50 lire per grazia ricevuta e per altra, che spera di ricevere.

12 — La bambina Rusconi Adele di Giuseppe, da Valmadrera, vestita de l'abito benedetto, si è riavuta da un estremo esaurimento di forze. La madre, venuta con la figlia guarita al Santuario, ha fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

13 — Anche il fanciullo Butti Lino di Antonio, pure da Valmadrera, perchè vestito de l'abito di S. Girolamo è guarito da un male interno, ignoto allo stesso medico e così grave da rimanerne senza respiro e far temere della sua vita. Anche questa buona madre, venuta ieri al Santuario, col figlio ristabilito ha lasciato un'offerta per una Messa di ringraziamento.

14 — Da Vaiano Cremasco e paesi circconvicini, è giunto un buon numero di persone devote di S. Girolamo, guidate da quel buono e caro nostro confratello aggregato, Gatti Francesco. Le quali persone, oltre aver fatto cantar Messa all'altare del Santo nella Chiesa Parrocchiale, hanno fatto dire ed ascoltata una Messa letta nella chiesa della Valletta, presa la benedizione con la reliquia del Santo e baciata. E nelle ore pomeridiane hanno voluto una benedizione solenne col Santissimo, lasciare alcune offerte per celebrar Messe ed altre per devozione al santo.

AUUERTENZA

Rimandiamo al prossimo numero tante cose, che nell'incertezza della soluzione dell'incidente occorsoci non abbiamo ancora ordinate. Intanto i cortesi abbonati, che non l'abbiano ancora fatto, si affrettino a rinnovare l'abbonamento.

Il Redattore.

— NOTIFICAZIONE —

A chi non lo sapesse ancora, si fa noto che nella Cancelleria del Santuario, alla Valletta, vi è uno svariato rifornimento di bellissimi ed artistici ricordi d'immagini di S. Girolamo, di quadri, di medaglie, di statuette riuscitissime di S. Girolamo con a fianco l'orfanello, alte 25 cent. e moltissimi e bellissimi altri oggetti, di cui, per brevità, si tace il nome. Vi è anche la carta con impressa l'immagine grandiosa di S. Girolamo per i bachi da seta. E, quello che più importa, tutto a prezzo eccezionale, che altri non possono fare.

OFFERTE

Il Signor Alfredo Bonacina di Vercurago	L. 5
La Signora Maria Colombo di Somasca	» 5
La operaia Torchetti Angela di Sala al Barro, paga di una delle sue giornate di lavoro	» 7
Una persona, che vuol essere incognita »	10
Il Signor Battista Vanelli di Bagnolo Cremasco per l'ottenuta guarigione di suo figlio	12
Il Signor Emilio Pacchioni per ricevere una grazia	» 7
La Signora Premoli Cecilia per esplorare la guarigione ad un suo figlio	» 5
Il Signor Bandirali Giuseppe per grazia ricevuta e per altre che spera di ricevere	» 10
Il Signor Pasini Raffaele di Milano »	50
Il Signor Francesco Frigerio di Acquate per una Messa di ringraziamento per la sua recuperata salute	» 100

PICCOLA POSTA

MOLFETTA; *Mons. Gioia P.* — Il Giorno 17 Maggio ricorre il tuo faustissimo onomastico. S. Pasquale il Santo dell'eucarestia ti ottenga dal Signore ogni favore celeste, la salute del corpo ed ogni altro bene.

Ad multos annos! - Vale!

Ego.

Calendario del Santuario

Mese di MAGGIO

GIORNI FERALI

Ore 5.30 e 8 - S. Messe lette. - *Ore 7.30 S.* Messa alla Valletta. - *A sera:* Mese Mariano Rosario, discorsetto, benedizione, canzoncina.

GIORNI FESTIVI

Ore 5.30 - S. Messa letta con spiegazione del Vangelo - *Ore 8:* S. Messa letta. Alle *8.30 S.* Messa alla Valletta - *Ore 9.30 S.* Messa Parrocchiale con omelia - *Ore 14* Dottrina poi mese Mariano con Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

3 Maggio - Invenzione della S. Croce - Primo Venerdì del mese: al mattino solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù - *A sera* dopo il mese Mariano «Vesilla Regis» e benedizione con la Reliquia della S. Croce.

5. - Prima Domenica del mese S. Pio V. (Indul. plen.) *Ore 9.30 S.* Messa cantata e processione al Cimitero della Valletta con intervento della Confraternita.

6. - Rogazioni: 1 giorno: *Ore 5 S.* Messa cantata e Processione a Besenò.

7. - Rogazioni: 2 giorno: *Ore 5* Processione alla Parrocchiale di Vercurago - S. Messa cantata - Processione al Cimitero - Suffragi - *A sera:* Funzione in onore degli Angeli

8. - Rogazioni: 3 giorno: *Ore 5:* S. Messa cantata e processione alla (Folla).

9. - Ascensione di Nostro Signore (Festa di precetto). *Ore 9.30:* S. Messa solenne con discorso d'occasione.

10. - Principia la novena di Pentecoste - Dopo la pratica del mese di Maria canto del «Veni Creator» preci e Benedizione Eucaristica.

11. - S. Maiuolo abb. già titolare del nostro Ordine (Indulgenza plenaria) - *alla sera,* dopo il mese Mariano, benedizione Eucaristica ad onore del Santo e bacio della reliquia.

18. - Vigilia di Pentecoste - *Digiuno e Astinenza* - *Ore 5:* Benedizione dal S. Fonte Battesimale e S. Messa Cantata.

19. - Solennità di Pentecoste e III Domenica del mese. - *Ore 10:* S. Messa solenne in canto Processione col Ss.mo e Benedizione Eucaristica. - *Ore 14.30* Vespri Solenni e Benedizione Eucaristica.

22. - *24.* - *25:* - Quattro tempora con obbligo di digiuno e magro.

26. - Festa della Ss.ma Trinità. - *Ore 9.30:* S. Messa in canto e discorso d'occasione - Oggi ricorre l'anniversario della Madonna di Caravaggio: *alle ore 17* suono delle campane e supplica all'altare della Madonna.

30. - Solennità del «*Corpus Domini*» - Festa di precetto - Orario festivo. *Ore 15* Vespri e Benedizione Eucaristica solenne. N.B. — *Per tutta l'ottava del Corpus Domini alla Benedizione Eucaristica.*

31. - Chiusura del mese Mariano con discorso d'occasione. - Consacrazione del cuore alla Vergine e Benedizione Eucaristica solenne.

N. B. — Con la 2 Domenica di Maggio cominciano le processioni serali di penitenza alla Valletta nelle Domeniche II, IV e V di ogni mese, purchè siano libere.

Mese di GIUGNO

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALE

- Ore 5.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8.— - S. Messa letta.
 A sera: Mese in onore del S. Cuore: Rosario - Breve meditazione - Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI

- Ore 5.30 - S. Messa letta - Spiegazione del Vangelo.
 » 8.— - S. Messa letta.
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
 » 14.30 - Dottrina - Mese del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

2. *Giugno* - Prima Domenica del mese - Ore 9.20 S. Messa cantata con Omelia - Ore 14.30 Dottrina - Processione con la Reliquia della B. V. M. e Benedizione Eucaristica.
 4. - Primo Martedì del mese - alla sera funzione in onore degli Angeli Custodi.
 6. Giovedì - Ottava del Corpus Domini - Ore 5.30 S. Messa cantata - Processione - Benedizione Eucaristica.

7. - Primo Venerdì del mese e festa del S. Cuore - Ore 5 S. Messa cantata - ora di adorazione - Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica

9. - Seconda Domenica del mese - A sera: Processione alla Valletta con esercizio della Buona Morte.

16. - Terza Domenica del mese - Ore 9.30 S. Messa cantata con Omelia - Processione Eucaristica - Benedizione.

23. - Quarta Domenica del mese - Festa di S. Luigi Gonzaga - Rinnovazione dei voti al fonte Battesimale - Comunione Generale dei fanciulli e gioventù maschile e femminile della parrocchia - Ore 9.30 S. Messa cantata e panegirico del Santo - Ore 14.30: Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

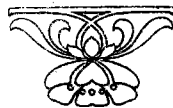
28. - Vigilia dei SS. Apostoli Pietro e Paolo - digiuno e astinenza.

29. - Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo - Festa di precetto. Ore 9.30 S. Messa cantata - Discorso - Ore 14.30 Vespri e Benedizione Eucaristica solenne.

NB. — In tutte le S. Messe si raccoglie l'obolo di S. Pietro.

30. - Quinta Domenica del Mese - come le altre Domeniche - alla sera dopo i Vespri chiusura del mese di Giugno - Offerta del cuore a Gesù - Litanie - Benedizione Eucaristica solenne.

Il Calendarista



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 17 Maius 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 17 Maggio 1929 VII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Cronaca d'Oro

Il giorno 21 corrente ricorre l'onomastico di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Luigi M. Marelli Vescovo di Bergamo, nostro amatissimo Pastore; e anche del Rev.mo P. Comm. Luigi Zambarelli nostro Padre Generale.

Ad entrambi porgiamo umilmente i nostri doverosi e deferenti auguri di felicità, facendosi che l'Angelo Santo Patrono ottenga loro da Dio grazie spirituali e temporali nell'altissimo loro ministero.

Il 24 Giugno è l'onomastico del Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli, nostro Procuratore Generale. Anche a lui presentiamo i nostri fervidi auguri di ogni bene.

Il 29 poi si festeggia l'onomastico di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Pacifici, Arcivescovo di Spoleto. Preghiamo il Presule insigne, lustro e decoro del nostro Ordine, di gradire gli omaggi e gli auguri di tutti i suoi confratelli e quelli del

SANTUARIO DI S. GIROLAMO

CONFERENZE SU SAN GIROLAMO EMILIANI di Mons. PIO PASCHINI

Delle tre conferenze annunciate, la prima fu tenuta giovedì scorso da Mons. Pio Paschini, professore di Storia al Seminario Maggiore Lateranense. Egli con la sua ben nota competenza trattò di S. Girolamo Emiliani e l'attività benefica dei suoi tempi, facendo prima un quadro completo delle pietose condizioni economiche e morali della società di allora e specialmente dell'Alta Italia, causate dalle guerre, dalle malattie, dalla fame; e poi mettendo in rilievo le nobili figure di alcuni personaggi che mossi da un medesimo spirito di carità, si raccolsero insieme a Venezia per porre un argine a tanta miseria, emulando quanto a Genova avevano fatto il Vernazza e Santa Caterina Fieschi Adorno.

Tra questi personaggi capitanati da S. Gaetano Thiene e da Gianpietro Caraffa, emergeva col Giberti, con l'Aleandro ed altri il patrizio Girolamo Miani, il quale nel vasto campo di attività benefica cui tutti si dedicarono validamente contribuendo alla riforma cattolica scelse come sua precipua missione la cura degli orfanelli e per essi non limitò l'opera sua a Venezia ma la estese a tutto il Veneto e alla Lombardia, fondando numerosi orfanotrofi, organizzandoli sapientemente e affidandoli poi alla direzione dei suoi discepoli, seguaci del suo esempio, che costituirono la Compagnia dei Servi dei poveri,